

UNA MOLTEPLICE REALTÀ

Gea Casolaro

Inaugurazione: 13 dicembre 2019, h.17.00
 14.12.2019 – 21.02.2020

Il MACA – museo di arte contemporanea dell'accademia di Frosinone presenta al pubblico l'esposizione **UNA MOLTEPLICE REALTÀ**, un'ampia ricognizione dell'opera fotografica di **Gea Casolaro**. In contemporanea con la personale negli spazi di The Gallery Apart a Roma, dove la mostra "*Molto visibile, troppo invisibile*" raccoglie l'ultima produzione dell'artista, e all'indomani del focus che il MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo ha dedicato alla produzione video dell'artista nello scorso mese di ottobre, l'Accademia di Belle Arti di Frosinone intende offrire le giuste chiavi di lettura al corpo di opere fotografiche per le quali l'artista romana è più conosciuta internazionalmente.

Spesso alla ricerca di dettagli apparentemente irrilevanti ma tali da disvelare le infinite microstorie che caratterizzano il quotidiano, le fotografie di Casolaro ritraggono per lo più paesaggi urbani, in cui la figura umana, anche se non è mai assoluta protagonista, è quasi sempre presente. L'artista lavora raramente con opere singole, ma predilige serie tematiche e sequenze all'interno della singola opera, con cui mira a dimostrare la necessaria rimessa in discussione del punto di vista soggettivo, a favore di una visione collettiva che rende più ampia e complessa la realtà. Una molteplicità di punti di vista che, rendendo unico ogni individuo, ha spinto Casolaro a scegliere di realizzare sempre e soltanto opere uniche, sebbene il mezzo fotografico abbia invece introdotto nella storia dell'arte i concetti di riproducibilità e di serialità.

Il percorso della mostra comprende serie fotografiche realizzate in un arco temporale molto vasto, a partire da *At the same time dans le même paysage* (1997) e *Human Landscapes* (1997) in cui Casolaro avvia un lavoro di dislocamento di senso tra realtà e immagine, provocando una sorta di smottamento percettivo attraverso il quale instillare un dubbio sottile e insinuante nelle nostre certezze. L'inserimento di immagini l'una nell'altra, il loro affiancamento, la loro sovrapposizione creano visioni molteplici utilizzate dall'artista per lanciare connessioni di senso e per negare presunte superiorità valoriali su aprioristiche e fideistiche verità assolute. Ecco allora le serie *Visioni dell'Eur* (2002-2006), *Permanente presenza* (2007), *Still here* (2009-2013), *Forever Montecarlo* (2013) e *Sharing gazes* (2013-2017), dove Gea unisce sapientemente immagini tratte da fotografie familiari, frames da film, fotografie da archivi e foto scattate personalmente dall'artista o condivise con altri fotografi. Ne emergono interpretazioni di luoghi, storie vissute, icone cinematografiche e persone anonime che, unite in punti di contatto fisico, danno vita a nuovi universi di senso. La non oggettività dell'immagine tocca il suo apice con la serie *South* (2008-2009), con cui Casolaro chiede allo spettatore di abbandonare i propri schemi visivi, e quindi valoriali, per percepire in modo differente e più ampio la realtà del mondo circostante.

Nella sala teatro dell'Accademia sarà possibile seguire una lunga intervista video a Gea Casolaro che permetterà ai visitatori di entrare ancora più in profondità nella conoscenza dell'opera e della visione del mondo dell'artista.

In collaborazione con



e con gli studenti del biennio specialistico
 di comunicazione e valorizzazione del
 patrimonio artistico contemporaneo

SCHEDA INFORMATIVA

MOSTRA: Gea Casolaro – Una molteplice realtà

LUOGO: MACA – museo di arte contemporanea dell'accademia. Accademia di Belle Arti Frosinone, Palazzo Tiravanti, Viale Giuseppe Mazzini 18-22, Frosinone

INAUGURAZIONE: 13/12/2019

DURATA MOSTRA: 14/12/2019 – 21/02/2019

ORARI MOSTRA: dal lunedì al venerdì 9,00 - 18,00

INFORMAZIONI: 0775211167

IN COLLABORAZIONE CON: The Gallery Apart Roma – info@thegalleryapart.it – www.thegalleryapart.it

GEA CASOLARO

Nata a Roma (I) nel 1965. Vive e lavora tra Roma (I) e Parigi (F)

Il suo lavoro ventennale indaga, attraverso la fotografia, il video e la scrittura, il rapporto con le immagini, l'attualità, la società, la storia. La sua ricerca mira ad attivare un dialogo permanente tra le esperienze e le persone, per ampliare la capacità di analisi e di conoscenza della realtà attraverso i punti di vista altrui. Con un approccio vicino alle pratiche di sociologi e filosofi, il suo sguardo si posa sui paesaggi urbani e le persone che li vivono: *Human landscapes* è il titolo di una serie realizzata tra Berlino, Roma, Buenos Aires, Beijing e Shanghai a partire dal 1997, mentre *Visioni dell'EUR* (2002-2006) si concentra sui paesaggi del quartiere di Roma, sinonimo di modernità negli anni '60 e per questo scelto dai più grandi registi italiani come "co-protagonista" dei loro film.

Vince il Premio Suzzara nel 1996, partecipa nel 1998 agli incontri della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo a Sarajevo. È presente nel 2003 alla XIV Anteprema-Quadriennale di Napoli con una video-installazione realizzata a Buenos Aires (*Doppio sguardo*, 2003) e nel 2008 alla XV Quadriennale al Palazzo delle Esposizioni di Roma con una video-installazione in ricordo dei morti sul lavoro (*Ai caduti di oggi*, 2004-2008).

Tra i suoi progetti più famosi ricordiamo: *Maybe in Sarajevo* del 1998, un omaggio poetico alla città incrocio di culture e religioni differenti, devastata da anni di guerra; il video *Volver atrás para ir adelante* girato a Buenos Aires nel 2003, durante la crisi economica, con riprese della vita di strada tra proteste, manifestazioni e passanti distratti, messi a confronto con i terribili eventi della dittatura degli anni '70. Il video è stato presentato in diversi spazi e rassegne tra cui il Teatro India di Roma, il Festival International de Cinéma Vision du réel di Nyon in Svizzera, il Raid Project di Los Angeles e nel 2007 il One World Berlin Filmfestival.

È del 2007 il progetto *Permanente presenza* commissionato dal Mart ed esposto in una mostra personale nel Museo di arte contemporanea di Trento e Rovereto; del 2010 la realizzazione dell'immagine della tessera della CGIL in occasione del quarantennale dell'approvazione dello Statuto dei Lavoratori e la personale *South* presso The Gallery Apart di Roma con due lavori sulla percezione del paesaggio realizzati rispettivamente in Nuova Zelanda e in Francia. Nel 2009 è in residenza per nove mesi presso la Cité Internationale des Arts di Parigi per lavorare al suo progetto *Still here* sul rapporto tra cinema e vita quotidiana nella capitale francese. Nel 2011 partecipa al Padiglione Italia nel mondo in occasione della 54a Biennale di Venezia, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Strasburgo in Francia e nel 2012 al Festival Images di Vevey in Svizzera.

Del 2013 sono *Sharing Gazes*, risultato in due capitoli del workshop, realizzato con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti e Design di Addis Abeba nel corso di una residenza dell'artista presso il locale Istituto Italiano di Cultura, e *Mille e una di queste notti*, prima proiezione pubblica del video, in occasione del quarto anniversario del terremoto al MU.SP.A.C. Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea di L'Aquila. Sempre nel 2013 ha realizzato due missioni fotografiche commissionate: la prima nel Principato di Monaco (il lavoro *Forever Monte-Carlo* è stato esposto presso The Forbes Galleries a New York); la seconda in Lussemburgo al CNA Centre nationale de l'audiovisuel, dove ha realizzato un ritratto delle complesse sfaccettature del Paese attraverso una mostra di mail-art-relazionale, intitolata *Send Me a Postcard, a site aside, inside, in between, away*.

Nel 2015 è stata in residenza per oltre due mesi presso l'Istituto Italiano di Cultura di Lima per un progetto di arte partecipativa ispirato al lavoro del fotografo andino Martín Chambi, con un gruppo di studenti del Centro de la Imagen. Nel 2016 ha vinto il concorso del Comune di Casale Monferrato per la realizzazione di un monumento di arte pubblica per il *Parco Eternot* nato sul sito dove sorgeva la tristemente famosa fabbrica Eternit, mentre nel 2019 ha realizzato l'installazione permanente *Arbor vitae – Giù le armi dalle mani* al Mufar – Museo Fabbrica d'Armi delle Reali Ferriere di Mongiana nell'ambito del progetto *Ceilings* curato da Simona Caramia.

È del 2017 la mostra antologica *Con lo sguardo dell'altro* al Macro di Roma, un'ampia panoramica, curata da Claudio Crescentini, dislocata su due sale del museo ed estesa anche alle salette video e ad una rassegna dei suoi più significativi cataloghi e libri d'artista esposti in biblioteca. Fra il 2017 e il 2018 Casolaro ha realizzato, entrambi nella città di Roma, due importanti e vasti progetti di arte partecipativa, coinvolgendo di volta in volta gruppi di persone che da protagonisti sono entrati nel processo creativo: *Il legame con la storia libera l'immaginazione*, con gli studenti del Liceo Classico E. Q. Visconti, e *Nel corpo della città*, mostra diffusa sviluppatasi tra il Museo Laboratorio della Mente, l'Archivio Storico Capitolino e la Biblioteca Nazionale Sportiva del CONI.

Presente nella prestigiosa Collezione Donata Pizzi, sue opere sono state esposte alla Triennale di Milano, al Palazzo delle Esposizioni di Roma e al Museo di Santa Giulia a Brescia, tutte sedi che hanno accolto la Collezione. Scelta tra gli artisti presentati in Corea a Casa Italia in occasione delle Olimpiadi invernali del 2017, nel 2019 l'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona le ha dedicato la personale "Riflessioni" mentre Gaia Bindi e Piero Gilardi l'hanno invitata a partecipare alla mostra "RESISTENZA/RESILIENZA" al PAV – Parco Arte Vivente di Torino.

Opere di Casolaro sono presenti in importanti collezioni private e pubbliche tra cui: MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma; CNA - Centre National de l'Audiovisuel, Dudelange, Luxembourg; Mart - Museo d'Arte Contemporanea di Trento e Rovereto; MU.SP.A.C. Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea di L'Aquila; Collezione Farnesina Esperimenta, Ministero degli Affari Esteri, Roma; Collezione della Fondazione Quadriennale di Roma; Collezione CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Roma; Pinacoteca Comunale di Terni; Collezione Provincia Autonoma di Bolzano; Collezione storica del Premio Suzzara; Monumento Parco Eternot Comune di Casale Monferrato; Museo Laboratorio della mente, Roma; Mufar, Museo delle armi delle Reali Ferriere Borboniche, Mongiana.